

## Sciopero servizi pubblicimobilitazione per Roma

PESCARA - Si mobilita anche l'Abruzzo per lo sciopero generale dei servizi pubblici indetto per il 28 settembre da Cgil e Uil contro i tagli imposti dalla spending review del governo Monti: seimila esuberanti nella Pubblica amministrazione, blocco dei contratti e delle assunzioni, minori risorse per il sistema sanitario nazionale, cancellazione dei piccoli tribunali e molto altro ancora. Per dirne una, all'Aquila i vigili del fuoco continuano a fare gli straordinari senza essere retribuiti e con l'impossibilità, dopo la riforma, di rafforzare un organico ridotto all'osso, nonostante si lavori dal 2009 in una situazione di grave emergenza. Tagli anche sull'organico del personale penitenziario, nessuna per i precari che perderanno il posto.

Intanto i sindacati si organizzano. Sono decine i pullman che venerdì prossimo partiranno dalle quattro province per raggiungere Roma.

«Questo - spiega Roberto Campo, segretario della Uil-Abruzzo - non è uno sciopero contro la revisione della spesa, gli sprechi e l'inefficienza della pubblica amministrazione, ma noi chiedevamo piani operativi per migliorare l'efficienza dei servizi, non tagli lineari. Così si uccide un Paese».

Gianni Di Cesare, segretario generale della Cgil-Abruzzo rafforza il concetto: «Una evasione fiscale enorme, mancanza di idee di crescita, abbattimento dei costi della politica. I problemi del nostro paese sono questi». Di Cesare fa l'esempio dell'Abruzzo e striglia la Regione: «La riorganizzazione del sistema sanitario e la riforma della macchina regionale sono ancora ferme». Sul tema da segnalare anche la proposta di legge sul reddito minimo garantito presentata al Consiglio regionale da cinque Comuni della Val Pescara. Il progetto, depositato lo scorso 13 settembre dai sindaci di Bussi sul Tirino, Castiglione a Casauria, Lettomanoppello, Manoppello e Tocco da Casauria, è stata elaborata sulla scorta dell'articolo 31 «iniziativa legislativa» dello Statuto della Regione Abruzzo.